



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## presso il Tribunale di Tivoli

Prot,

Tivoli, 21 novembre 2023

**OGGETTO: *protocolli investigativi in materia di reati di violenza di genere (integrazione Direttiva 2/2019)*, regolamentazione della comunicazione ai servizi socio assistenziali delle misure cautelari personali.**

### **1. Premessa.**

Come è noto, l'azione della Procura nel contrasto alla violenza di genere è costantemente orientata a rendere il più efficace e rapido possibile l'intervento del Pubblico Ministero nell'ottica di una pronta tutela della persona offesa e di tempestive decisioni in ordine alla richiesta di misure cautelari ed all'esercizio dell'azione penale.

Per raggiungere tali obiettivi l'attività ed il coordinamento della Polizia Giudiziaria costituiscono momenti fondamentali e imprescindibili.

Ciò premesso, devo confermare, ancora una volta, che l'impegno profuso quotidianamente dalla polizia giudiziaria del circondario nella corretta applicazione delle direttive impartite dalla Procura in materia di contrasto alla violenza di genere e domestica (consultabili nel sito della Procura<sup>1</sup>), consente al pubblico ministero interventi molto rapidi anche nell'avanzare al Gip richieste di misure cautelari personali a tutela della vittima del reato.

**Posso affermare che grazie all'azione integrata, con l'importante contributo della polizia giudiziaria, l'azione di contrasto alla violenza di genere e ai danni delle donne in atto da anni in questo circondario ha consentito di raggiungere risultati riconosciuti a ogni livello, in una materia in cui oggi sembra che vi sia finalmente un'attenzione generalizzata**

Avendo adottato in data odierna le allegate *linee guida sulla comunicazione della misura cautelare personale ai Servizi socioassistenziali ex art. 282-quater c.p.p., collaborazione con i citati servizi* si procede all'integrazione della direttiva, anche inserendo alcune modifiche marginali

**Nel sito web è scaricabile la direttiva n. 2/2022 aggiornata ad oggi<sup>2</sup>**, con i relativi nuovi allegati, il primo per la comunicazione, il secondo con l'elenco dei Servizi sociali e le relative mail.

---

<sup>1</sup> [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=448](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=448)

<sup>2</sup> [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=448](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=448)



## 2. Le integrazioni alla direttiva.

Si riportano le integrazioni alla direttiva

### 2.1. Le comunicazioni ai servizi socio assistenziali.

Viene inserito un nuovo paragrafo, il n. 6-bis.5, in cui si riassumono le indicazioni contenute nelle linee guida. Precisamente:

La regolamentazione delle comunicazioni è contenuta nelle Linee guida *sulla comunicazione della misura cautelare personale ai Servizi socioassistenziali ex art. 282-quater c.p.p., collaborazione con i citati servizi* adottate il 21 novembre 2023 (che si inviano unitamente alla presente nota).

**Le linee guida si rendono vincolanti con la presente integrazione della direttiva n. 2/2019, per cui, in estrema sintesi dal 27 novembre 2023 le comunicazioni vanno effettuata ai servizi sociali indicati nell'allegato 1, utilizzando il format allegato 2.**

Le Linee guida, per quanto qui interessa, prevedono quanto segue:

- a) **le disposizioni si riferiscono alle comunicazioni previste dall'art. 282-quater c.p.p. relative ai reati oggetto della presente direttiva**, dunque relative a tutte le misure cautelari personali prevista dagli artt. da 281 a 286 del c.p.p. emesse per reati cd Codice rosso, ivi compresi i provvedimenti di revoca o sostituzione e di applicazione, sostituzione e revoca delle misure di sicurezza del ricovero in REMS ovvero della libertà vigilata con prescrizione (per le comunicazioni relative alle misure di prevenzione cd Codice rosso interviene il personale della sezione di polizia giudiziaria del Gruppo Uno della Procura);
- b) **destinatari delle comunicazioni sono i servizi socioassistenziali, da individuarsi nei “Servizi Sociali” del Comune di residenza, sia dell'indagato che della parte offesa (se diversi, i servizi sociali di entrambi i Comuni);**
- c) **le comunicazioni sono eseguite a mezzo PEC o PEO al Dirigente del Servizio sociale ovvero al responsabile indicato nel prospetto allegato** (all. 1 alle linee guida);
- d) **per la comunicazione sarà adotta il format allegato 2** alle linee guida questo il contenuto della comunicazione ai Servizio Sociali (per comodità si allega un “format” da utilizzare, all. 2):
  - 1) numero di registro generale RGNR PM e n. Reg. Gip per le misure cautelari; numero Reg. Gen. MP PM e Reg. Gen Trib. per le misure di prevenzione;
  - 2) generalità delle parti e loro domicilio (a eccezione dei casi di donne e/o minorenni ricoverati in case rifugio e in ogni caso in cui il PM assegnatario lo ritenga; in tal caso il PM impartirà opportune disposizioni per consentire l'intervento del servizio sociali);
  - 3) per le misure cautelari, il capo di imputazione e il dispositivo; per le misure di prevenzione il solo dispositivo con l'indicazione che trattasi di indiziato di maltrattamenti/atti persecutori. Saranno omesse le restanti parti del provvedimento del Giudice;
  - 4) la seguente precisazione;

*“La comunicazione viene eseguita ai sensi dell'art. 282-quater c.p.p., delle Linee Guida “sulla comunicazione della misura cautelare personale ai Servizio socioassistenziali ex art. 282-quater c.p.p., collaborazione con i citati servizi” e della direttiva alla polizia giudiziaria n. 2/2019 del Procuratore della Repubblica di Tivoli.*

*La comunicazione è eseguita, nel contenuto delineato dalle citate linee guida, al fine di consentire al Servizio Sociale del Comune (ovvero del Consorzio di comuni) di avere conoscenza dell'adozione della misura cautelare/ di prevenzione adottata e, dunque, di quanto ritenuto – allo stato – dal Giudice in ordine a violenze*



*ai danni della persona offesa. Pertanto, come esposto nelle citate Linee guida, per dare omogeneità agli interventi e per migliorare la comunicazione tra Procura e Servizi Sociali,*

*Il citato Dirigente o chi delegato, anche tramite i suoi dipendenti, è invitato:*

- a) *a svolgere le attività di competenza dei Servizi Sociali **per dare sostegno e supporto, a ogni livello, alla persona offesa.** Il personale incaricato eviterà rigorosamente ogni azione di vittimizzazione secondaria, intendendosi tale ogni condotta volta a colpevolizzare la vittima, nel senso di attribuirle la responsabilità, diretta o indiretta, del comportamento violento patito, anche rispetto ai propri figli. Si eviterà rigorosamente di svolgere attività connesse all'accertamento delle condotte delittuose (ad esempio, richiesta alla vittima e/o ai minorenni di raccontare i fatti o di esibire certificazioni a questi connesse) al fine di non sovrapporsi con l'attività di indagine;*
  - b) *a richiedere al Procuratore della Repubblica (tramite la sezione di PG Gruppo uno, [sezionepggruppouno.procura.tivoli@giustizia.it](mailto:sezionepggruppouno.procura.tivoli@giustizia.it)) la trasmissione di copia integrale della misura cautelare, qualora ritenuto utile per assicurare la piena assistenza della persona offesa e per evitarle ulteriori racconti di quanto già esposto nel procedimento penale;*
  - c) *a curare l'opportuno raccordo col personale dello "Spazio Ascolto e Accoglienza vittime di reato" istituito presso la Procura della Repubblica di Tivoli:*
    - 1) *prendendo tempestivi contatti, personalmente o tramite l'assistente sociale che cura il caso, col personale dello Spazio Ascolto (scrivendo alla mail [infovittime.tivoli@giustizia.it](mailto:infovittime.tivoli@giustizia.it)), indicando, in ogni caso, il nominativo dell'assistente sociale assegnatario con i recapiti mail e telefonici. Già nel primo contatto l'assistente sociale comunicherà, a mezzo mail, al personale dello Spazio ascolto della Procura le attività intraprese o da avviare (sostegno economico, supporto sanitario, ecc.);*
    - 2) *curando, anche tramite l'assistente sociale assegnatario del caso, costanti ulteriori contatti col citato personale dello Spazio Ascolto;*
    - 3) *curando, anche tramite l'assistente sociale assegnatario del caso;*
      - *i contatti con il Centro Anti Violenza o l'Avvocato cui la donna si sia eventualmente già rivolta;*
      - *ovvero, qualora la donna non sia seguita da CAV o da un Avvocato, prendendo gli opportuni rapporti con i CAV del circondario (indicati nella direttiva n. 2/2019 alla polizia giudiziaria) per consentire alla vittima di avere ulteriori opportunità per esercitare i propri diritti.*
- **eventuali informazioni di dettaglio e precisazioni potranno essere richieste alla sezione PG del Gruppo Uno;**
  - **le nuove modalità oggi previste operano per le comunicazioni effettuate dal 27 novembre 2023.**

## **2.2. Le ulteriori integrazioni della direttiva**

Il par. 6-bis.4. disciplina le comunicazioni alla persona "offesa" delle misure di prevenzione personali applicate ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. i-ter d.lgs. n. 159/2011, agli indiziati di maltrattamenti e atti persecutori, che sono effettuate dalla sezione PG del Gruppo Uno con modalità analoghe a quelle previste per le comunicazioni delle misure cautelari.

Vi sono, inoltre, variazioni lessicali ed è precisato, al par. 5.4. *La remissione della querela e la ritrattazione* che in caso di remissione di querela o ritrattazione la **donna sarà sentita come persona informata sui fatti**, chiedendo...g) se ha avuto contatti con l'indagato o persone a lui vicine o col difensore dell'indagato **con modalità diverse da quelle previste dall'art. 55, comma 8, del Codice**



**deontologico**<sup>3</sup>. Trattasi di mera precisazione per meglio orientare la domanda, perciò si richiederà alla donna esclusivamente se è stata contattata dal difensore dell'indagato senza che lo stesso l'abbia invitata per iscritto, previo avviso all'eventuale difensore della stessa persona offesa, se conosciuto e se nell'avviso eventualmente ricevuto era indicata l'opportunità di consultare un difensore per farlo intervenire all'atto.

### 3. Comunicazioni.

La presente nota viene inviata:

- a) al Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Roma, per dovere d'Ufficio e opportuna conoscenza;
- b) alle colleghe e ai colleghi;
- c) al Sig. Questore di Roma per opportuna conoscenza e per assicurarne la conoscenza da parte della sezione della Questura specializzata nella trattazione dei reati di violenza di genere;
- d) al Sig. Comandante provinciale dei Carabinieri di Roma, per opportuna conoscenza e per assicurarne la conoscenza da parte della sezione del Comando Provinciale specializzata nella trattazione dei reati di violenza di genere;
- e) ai Sig.ri Comandanti dei Gruppi dei Carabinieri di Frascati e Ostia per opportuna conoscenza e quali destinatari della direttiva nella qualità di Ufficiali di polizia giudiziaria con competenza anche su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli;
- f) ai Sig.ri Comandanti dei Gruppi della Guardia di Finanza di Guidonia-Montecelio e Frascati per opportuna conoscenza e quali destinatari della direttiva nella qualità di Ufficiali di polizia giudiziaria con competenza anche su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli;
- g) ai Sig.ri Dirigenti dei Commissariati Polizia di Stato, quali destinatari della direttiva nella qualità di Ufficiali di polizia giudiziaria con competenza, esclusiva o parziale, su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli;
- h) ai Sig.ri Comandanti Compagnia Carabinieri:
  - quali destinatari della direttiva nella qualità di Ufficiali di polizia Giudiziaria con competenza su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli;
  - con preghiera di inviarla ai Comandanti delle Stazioni Carabinieri dipendenti con competenza su comuni che rientrano nel circondario della Procura di Tivoli.
  - ai Responsabili delle Aliquote delle Sezioni di polizia giudiziaria della Procura per opportuna conoscenza;
  - alle responsabili delle Segreterie e al personale della sezione di polizia giudiziaria del Gruppo Uno, per la puntuale esecuzione;
  - alle responsabili delle Segreterie e al personale di polizia giudiziaria dei Gruppi Due e Tre, per opportuna conoscenza;

---

<sup>3</sup> Parte in grassetto inserita il 21 novembre 2023 a precisazione. Si riporta l'articolo 55, comma 8, del Codice Deontologico Forense: *8. Per conferire con la persona offesa dal reato, assumere informazioni dalla stessa o richiedere dichiarazioni scritte, il difensore deve procedere con invito scritto, previo avviso all'eventuale difensore della stessa persona offesa, se conosciuto; in ogni caso nell'invito è indicata l'opportunità che la persona provveda a consultare un difensore perché intervenga all'atto.*



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

- alle psicologhe distaccate funzionalmente dalla ASL RM/5 presso la Procura della Repubblica, per gli adempimenti di competenza;
- al personale della Segreteria del Procuratore che cura il registro delle misure cautelari, per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà inserito nel sito web della Procura.

Il Coordinatore del Gruppo Uno

Dott. Andrea Calice

F.to

Il Procuratore della Repubblica

Dott. Francesco Menditto

F.to